

## Il sopralluogo nel negozio della Magliana

Gli inquirenti hanno ricostruito le fasi della macabra esecuzione

# Nella «bottega degli orrori»

Gli inquirenti sono tornati ieri pomeriggio nella toilette per cani dove Pietro De Negri ha torturato per sette ore la sua vittima, Giancarlo Ricci, prima di ucciderla e di bruciarla. Intanto continua anche l'autopsia sul corpo del ragazzo, per accertare meglio le reali cause della morte e le modalità delle lesioni e delle amputazioni.

### STEFANO POLACCHI

È stato un vero viaggio nella «bottega degli orrori», il sopralluogo di ieri pomeriggio nella toilette per cani «Mambly», in via della Magliana 253, quella dove per sette ore Pietro De Negri ha sevizato, mutilato ed infine ucciso la sua vittima, Giancarlo Ricci, la sera di giovedì scorso. Tra le gabbie per i cani, le catene, gli uncini, i flaconi di shampoo, le forbici ed i pettini per animali, il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, Carlo Casini, gli uomini della scientifica, il sostituto procuratore Olga Capasso e gli avvocati difensori dell'omicida reo-confesso, hanno cercato di ricostruire, momento per momento, passo dopo passo, la dinamica della spietata esecuzione, narrata già l'altro ieri, con macabra lucidità, da



Qui accanto l'interno del negozio per il lavaggio dei cani dove Pietro De Negri ha torturato e ucciso Giancarlo Ricci; qui sotto la moglie dell'assassino Paola Manino durante il sopralluogo nella bottega



## La moglie dell'assassino: «Voglio andarmene da qui»

«Voglio andarmene da questo posto, io e la bambina non possiamo più restare qui». Le grida di dolore e di disperazione di Paola Manino, la moglie di Pietro De Negri, da cui è separata da sei mesi, rimbombano per le scale del palazzo al numero 79 di via Vicolpiano, alla Magliana, proprio a due passi dal negozio dove il marito ha sevizato ed ucciso Giancarlo Ricci. Ora lei pensa solo ad uscire da quella orrenda storia, a ricostruirsi una nuova vita, insieme alla sua piccola Sara, di 7 anni. «Tutti in questo palazzo siamo occupanti, a tutti è arrivata la lettera di assegnazione della casa popolare - nasce ancora a dire tra le lacrime - solo a me non arriva. Io che vivo in una mansarda ricavata negli sgabuzzini del condominio non ne ho diritto? Come posso rimanere in questo quartiere, additata come la moglie dell'assassino, dove gli altri bambini fermano Sara e le dicono: lo sai che tuo padre ha ucciso un uomo?» Con dolore tomano nel racconto di Paola i dieci anni passati con il marito, una vita fatta di sienti e sacrifici, il negozio per cani aperto a fatica, fino alla metà dello scorso settembre, quando Pietro De Negri l'ha abbandonata per andare con un'altra. «Mi ha detto che era innamorato di un'altra donna - racconta Paola, seduta al tavolo della sua casa arangiata alla meglio - Allora io ho chiesto la separazione, volevo anche capire fino a che punto gliene importasse di una vita passata insieme. Da allora non gli ho più permesso di entrare in casa. Lui ogni giorno andava a prendere Sara, a scuola, ogni giorno con una donna diversa. Chissà cosa voleva diventare?»

Per Paola l'uomo che ha ucciso in quel modo barbaro non può essere il Pietro che conosceva. «Da quando se ne è andato la sua vita non mi è appartenuta più - continua il racconto di Paola - Lui mi ha cancellato dalle sue cose, ed anche io ho cominciato a pensare a me e alla bambina. La mia esistenza l'ho spesa per lui. Sono insegnante elementare, ma non ho mai lavorato, ho aiutato Pietro ad aprire il negozio, a sistemare una cassetta. Adesso il negozio che è intestato a me è soltanto una montagna di debiti, di fatture e cambiali non pagate. Ecco cosa mi resta. Voglio solo andarmene, come posso continuare a lavorare in quella bottega? Adesso sono sola, neanche i miei mi vogliono più. Sento solo tanta pena per Giancarlo e per Pietro».

Assemblee ogni mattina, per tutta la settimana, e venerdì un corteo. Accuse alla giunta: non rispetta i patti

## Vigili in lotta, fascia blu in tilt

Solo la Cisl non ha rotto le trattative e ha in programma per mercoledì un incontro con l'assessore al Personale, Francesco Cannucciari (Dc). Ma il fronte dei vigili urbani è compatto: lo stato di agitazione continua. La parola «sciopero» è echeggiata in tutte le assemblee tenute ieri mattina; se ne terranno ogni mattina, per tutta la settimana. E si prepara la manifestazione di venerdì.

### GIULIANO CAPECELATRO

Fascia blu addio, per questa settimana. I vigili non mollano. Sono stufi del lungo rosario di promesse non mantenute dalla giunta di Nicola Signorelli una commedia in cartellone dal 14 gennaio dello scorso anno, quando le parti si accordarono siglando tanto di patti. Chi voleva, ieri poteva circolare indisturbato nel centro storico. I vigili ur-

Salterà di mattina, la fascia blu, e anche nel pomeriggio. I vigili, infatti, hanno deciso che si asterranno dallo straordinario in programma, per domani, un incontro con l'assessore al Personale, Francesco Cannucciari. Ma la stragrande maggioranza dei vigili non sembra condividere questa linea. «Ci hanno presi per i fondelli troppo a lungo - spiega un vigile del gruppo Montecatini (zona centro) - Questo spiega l'enorme successo delle assemblee di questa mattina. Ora siamo decisi ad andare fino in fondo. Non faremo nessuno sconto, né salariale, né normativo». Dal 14 gennaio dello scorso anno, la questione è rimasta immutata. La categoria continua a chiedere il pagamento degli arretrati (straordinari e competenze per la reperibilità), che i compiti di polizia del corpo siano fissati

inequivocabilmente con delibera, l'ampliamento degli organici, il passaggio di livello per tutti quelli, e sono ormai la maggioranza, che svolgono nei fatti mansioni di livello superiore. Si sentono presi in giro, i vigili. Hanno l'impressione che in Campidoglio abbiano messo in scena un equivoco gioco delle parti, col sindaco Nicola Signorelli che dice «Ma sì, i vigili hanno ragione. Hanno diritto a quei soldi paghiamo», e tutto resta come prima. Con l'assessore alla polizia urbana, il socialista Celeste Angnani, che scrive indignato al sindaco: «Ma insomma, Nicola, vogliamo porre la questione dei vigili all'ordine del giorno?», e tutto continua a restare come prima. L'unico atto concreto che hanno visto fare alla giunta capitolina è l'acquisto di piccoli



Traffico nei sottopassaggi di Corso Italia per lo sciopero dei vigili

apparecchi, simili a penne, per misurare il tasso di inquinamento, una sorta di termometro ecologico. «Una ndicologagone - è il commento - Potrebbero pagarci gli straordinari invece di uccisire con queste buffonate paratecologiche». E allora, vada in malora il traffico, vadano in malora le fasce blu e le ambizioni razionalizzatrici della giunta le-

## Con Bassolino e Bettini oggi la marcia dei lavoratori

Con la determinazione di dare una sterzata alla politica economica del governo, scendono in piazza oggi i lavoratori romani. Prima un corteo, che partirà da piazza Esedra alle 17 e raggiungerà piazza Navona. Qui si svolgerà la manifestazione alla quale prenderanno parte Goffredo Bettini (nella foto), segretario della federazione romana e Antonio Bassolino, membro della Direzione del Pci. I due esponenti comunisti parleranno delle iniziative e delle proposte del Pci per una profonda svolta nella direzione politica del paese.



## IACP a consulto dal presidente della Regione

Regione, Bruno Landi. Al centro dell'incontro efficienza e gestione degli IACP, l'individuazione di nuovi strumenti legislativi perché gli Istituti possano operare più rapidamente e rilanciare una loro funzione.

## Aria inquinata Tra un mese i dati sul gas tossici

L'aria di Roma al microscopio per un mese. Da ieri è iniziata la seconda fase di rilevamento dell'inquinamento atmosferico nella nostra città. Le stazioni mobili (nella foto), che misureranno quanti gas accecheranno quartieri e strade, mettendo in pericolo la nostra salute, saranno tre e anche questa volta, come nel periodo natalizio, faranno i rilevamenti per 15 giorni. Lungo la via Appia, a largo Argentina e la Viale Trastevere saranno installate le prime postazioni mobili. Poi nei successivi 15 giorni verranno spostate in altri punti della città.



## Questura Elettò il nuovo vicario

Luigi Carbone è il nuovo vicario della questura di Roma. Già vicequestore, il dott. Carbone è stato nominato ieri dal ministro dell'Interno, Amintore Fanfani, il suo nome, per l'importante incarico che dovrà ricoprire, è stato indicato dal questore Mario Iovine e dal primo marzo siederà al posto di Mario Mansieri. Al dottor Carbone tanti auguri di buon lavoro.

## Teppismo squadrista davanti alle scuole

«Fare fronte», un'organizzazione di tipo squadrista, ha preso a catene uno studente del liceo scientifico Peano. «A queste provocazioni si deve rispondere democraticamente», è l'invito della Lega degli studenti, che paventa una degenerazione mentre «è necessario poter svolgere le elezioni nella massima serenità», raccomanda la Lega in un comunicato.

## Frosinone Guida la Dc la corrente di base

eletto segretario. Sul suo nome sono converciuti i voti di 211 delegati, solo 5 le schede bianche. I 36 membri del comitato provinciale sono così suddivisi: 21 all'area Zec, agli amici di Andreotti, a Nuove Cronache, a Forza nuove che tutti insieme rappresentano il 59,2 per cento dei voti congressuali. Dodici al gruppo Gabusio, Tuffi, Battista, il resto al gruppo Darda, Ciccardini e Rocchi.

GRAZIA LEONARDI

## Processo Preferisce i Caraibi all'udienza

Fu sequestrata ma piuttosto che affrontare l'aria grigia del tribunale di Civitavecchia, dove si sta svolgendo il processo, ha preferito restare nelle mille miglia distanti, sotto il sole dei Caraibi. Si tratta di Isabella Guglielmi, marchesa, che ieri non si è presentata alla prima udienza fissata per il rapimento che ha subito tempo fa. I giudici del tribunale si sono riservati di prendere una decisione, non ultima quella di spostare tutto il collegio giudicante, avvocati compresi, nei Caraibi quando sarà accertato il luogo esatto dove ora si trova la nobildonna. Nell'udienza di ieri sono stati ascoltati Paolo Romano, ufficiale dei carabinieri di Civitavecchia, e il capitano Obino di Roma.

## Suicidio Si avvelena dopo violenze alla moglie

Si è avvelenato poche ore prima dell'arrivo dei carabinieri che erano andati per arrestarlo Umberto Natale, 66 anni, un commerciante in pensione, residente a Santa Severa, si è ucciso, ingerendo numerosi medicinali, per non affrontare il carcere. Contro Umberto Natale era stato spiccato dalla Procura della Repubblica di Roma un ordine di cattura per sequestro di persona e atti di libidine nei confronti di Ann Neely sua moglie, un'americana di 53 anni e dalla quale viveva separato. I carabinieri di Civitavecchia lo hanno trovato disteso sul letto della propria abitazione con le mani incrociate sul petto.

## «L'Aids? Forse basta solo un bacio»

Tanta disinformazione, qualche pregiudizio, alcune paure, a volte giustificate, molto spesso senza ragione. Nei giorni scorsi la Usi Rm12 ha elaborato le risposte date da 1270 studenti ad un questionario sull'Aids. Un «esperimento pilota», che tra qualche tempo dovrebbe allargarsi a tutte le scuole del

Lazio. Tra i giovani c'è chi pensa che l'infezione possa arrivare attraverso un bacio e chi ha paura dell'acqua della piscina. Ma c'è anche, ed è il 60%, chi pensa che sono pericolose anche le donazioni di sangue. «Dati allarmanti, ma spesso anche i medici non hanno le idee chiare».

### STEFANO DI MICHELE

Venticinque domande sull'Aids. A rispondere, 1270 studenti di tre scuole superiori della XIX e della XX circoscrizione. Il liceo scientifico Pasteur l'Istituto industriale Einstein e quello commerciale Luxemburg. L'indagine è stata condotta dal Provveditorato agli studi, dalla Usi e dall'Osservatorio epidemiologico regionale, e dovrebbe essere replicata in breve tempo in tutte le scuole del Lazio. «Personalmente giudico questi dati allucinanti», ha commentato il professor Carlo Perucci, direttore dell'Osservatorio epidemiologico presentando i dati. Alcune risposte sono certamente sconcertanti: il 32% degli intervistati pensa che un sieropositivo «svilupperà sicuramente la malattia», mentre il 24% ammette di non saperlo e solo il 44% riconosce che questo è falso. Ma c'è anche un 29% convinto che il fatto di avere gli anticorpi contro il virus significa che la malattia

Perucci - che il virus non si trasmette neanche in una vasca da bagno. L'8% degli studenti intervistati, invece pensa che siano veicoli di trasmissione dell'infezione anche i baci. Più consolante il dato che riguarda la frequenza nelle scuole pubbliche di bambini sieropositivi: è d'accordo il 90% degli studenti. Grande invece la confusione sulle trasfusioni o le donazioni di sangue. C'è il rischio di infezioni ricevendo del sangue, ricono-

scio, a ragione, l'86%. Ma moltissimi, il 60%, sono convinti che lo stesso rischio c'è anche nel donare il sangue. «Questo è un dato preoccupante - dicono i sanitari - Se non si inverte in poco tempo non avremo più sangue disponibile». «L'Aids è più contagiosa del morbillo e dell'influenza», quest'assurdità è vera per l'8% dei ragazzi, mentre il 10% ammette di non saper rispondere. «È una malattia scarsissimamente trasmissibile», ricordano all'Osservatorio epide-

miologico. Solo il 36% è consapevole che per l'Aids ancora non esiste un farmaco, mentre il 5% (con il 28% che «non sa») pensa che sia stato trovato un vaccino per prevenirlo. Il progetto era partito nel febbraio '87, con un corso di aggiornamento per i medici scolastici con la partecipazione degli insegnanti, che a loro volta dovranno informare correttamente gli studenti. «Abbiamo pensato agli insegnanti perché sono le persone più vicine ai ragazzi - spiega Sofia Guerra, presidente della Usi Rm12 - Vogliamo evitare in ogni modo che i ragazzi possano associare l'idea della sessualità a quella della malattia». «Le risposte dimostrano il bisogno di una informazione corretta - aggiunge Carlo Perucci - Ci sono molti medici del resto, che per primi non hanno le idee chiare. Ora, l'esperimento pilota» dovrebbe arrivare in tutte le altre scuole.

## Imposte Procuratore indaga su direttore

Dopo tante notti brava, è finito in carcere Pierluigi Tori, un conosciuto playboy degli anni '60. Tori, che ha ora 54 anni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Roma, assieme a Enrico Pini, 44 anni, milanese, col quale gestiva due società finanziarie, la Eurotrust e la Sia spa. I due uomini, d'accordo con Leandro Golini, 44 anni, membro del consiglio di amministrazione dell'Erasa (ente regionale di sviluppo agricolo abruzzese), anche lui arrestato a Teramo, hanno rubato ben un miliardo e mezzo all'ente abruzzese facendosi pagare forniture industriali mai consegnate. Tre le accuse che hanno portato i tre uomini in carcere pecuniario, interessi in atti di ufficio e turbative di aste. Perché Tori, Pini e Golini riuscivano a manomettere anche le gare di incanto.